



# La Prima di WineNews.it

Enconconsult WINERIES PROJECTS



n. 974 - ore 17:00 - Giovedì 18 Ottobre 2012 - Tiratura: 29769 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino  
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

## La News



## Il grande ritorno del "fiasco"

Accantonato anche perché associato ad un'immagine poco prestigiosa, il "fiasco", per molti simbolo indimenticato della Toscana enoica del passato, fa il suo grande ritorno. A riproporlo, "con uno sguardo attuale, né nostalgico né forzatamente innovativo", uno dei marchi più celebri del Chianti, Ruffino (dell'americana Constellation Brands), che lo rilancia nel formato da 1 litro con il Chianti Docg Superiore. Un "fiasco" a filiera corta: la paglia è sostituita con carta certificata Fsc (Forest Stewardship Council) ed è fornita, come il fiasco stesso, da aziende vicine alla sede storica di Ruffino a Pontassieve (Firenze). Il mercato dirà se sarà un "fiasco" di successo.



## Tartufo patrimonio Unesco?

Che il prelibato tartufo, con i suoi profumi e sapori, e con il suo valore economico (fino a 4.000 euro al chilo), sia un patrimonio, nessuno può metterlo in dubbio. Ma ora c'è chi vuole andare oltre: due delle patrie nobili del "tuber magnatum pico", San Giovanni d'Asso, in Toscana, ed Alba, in Piemonte, in rappresentanza di tutti i territori più importanti per il tartufo italiano (da Acqualagna nelle Marche a Norcia, in Umbria, a San Miniato, ancora in Toscana, per citare le più celebri), firmeranno, il 20 ottobre nella cittadina piemontese, un Protocollo d'Intesa per la candidatura della Cultura del Tartufo a "Patrimonio Immateriale dell'Umanità Unesco". Difficile credere che la Commissione, inebriata dai profumi del tartufo, non dia prima o poi il suo parere positivo ...

## Cronaca

### Se il Senato dirà sì, niente vino ai minorenni in Italia

Manca solo l'ok del Senato, e poi bere un calice di vino in un bar, o comprare una bottiglia, sarà vietato ufficialmente ai minorenni di 18 anni. Lo prevede il disegno di legge di conversione del decreto legge 158 del 13 settembre 2012, "recante disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute", approvato oggi dalla Camera. Ma ancora, contro (o a favore), nessuna, o quasi, voce ufficiale dal mondo del vino.



## Primo Piano

### Articolo 62 legge 27, croce e delizia per il vino

Si avvicina il 24 ottobre, con l'entrata in vigore dell'articolo 62 della legge n. 27 del 24 marzo 2012, che obbliga tutti i contratti del comparto agroalimentare ad essere in forma scritta prima della consegna delle merci, e che porta i termini di pagamento a 30 giorni per le merci deperibili (come l'uva), e a 60 per tutte le altre merci (il vino). Una norma che, di fatto, anticipa una direttiva dell'Unione Europea, e che nasce per risolvere il problema del ritardo nei pagamenti, una delle questioni annose anche nel mondo del vino. Ma che, nonostante lo spirito positivo apprezzato da molti produttori, desta più di qualche preoccupazione, nel breve termine, nel mondo del vino. Anche perché il decreto attuativo, ancora non pubblicato in Gazzetta Ufficiale, ha avuto l'ok del Consiglio di Stato, che però ha suggerito di chiarire alcuni punti. Ma, in ogni caso, l'articolo 62 entrerà in vigore (nessuna deroga, ha annunciato oggi il Ministro delle Politiche Agricole Mario Catania, aprendo però a correttivi nei prossimi mesi), lasciando spazio ad alcuni dubbi, come sulla sua dovuta applicazione o meno con l'estero. Tra le certezze, il fatto che, scaduti i termini, i creditori hanno l'obbligo di far rispettare i termini di pagamento con solleciti e vie legali, e di calcolare gli interessi una volta scaduti i termini. Hanno poi facoltà di richiederli al debitore entro 5 anni dalla messa in mora, ma anche il rischio, se non lo fanno, di sanzioni per "pratiche di concorrenza sleale". Le sanzioni, per chi non rispetterà i termini di pagamento, sono potenzialmente altissime: si può arrivare a 500.000 euro per il debitore, ma sanzioni sono previste anche per il creditore sia se non adempie agli obblighi formali sulla regolarità dei contratti, sia se non si applica nel far rispettare i tempi. E c'è poi da chiarire il "rapporto" tra l'articolo 62, e l'articolo 22 della legge 28 del 1999, che, tra l'altro, già fissava i termini di pagamento per vino e alcolici in 60 giorni, ma a decorrere dalla consegna o dal ritiro del prodotto e non dall'ultimo del mese di ricevimento della fattura, e fissava, per i ritardi di pagamento, interessi più bassi dell'articolo 62. Insomma, una riforma importante, ma piena di dubbi e rischi, almeno nel breve termine.

## Focus

### "Italissima" assoluta in Francia su Vinexpo

Una vicenda simile, in Italia, avrebbe già conquistato le prime pagine: la Corte di Appello di Bordeaux ha ribaltato la sentenza del 2011 (su fatti del 2009) del Tribunal de Commerce du Bordeaux, che aveva costretto l'italiana "Ital Assist" di Anna Taddonio Serio, a risarcire Vinexpo, con 150.000 euro per "parassitismo economico". Per la prima sentenza, la società era rea di aver sfruttato il richiamo della kermesse francese, a favore di "Italissima", che aveva radunato a Bordeaux, in quei giorni, 80 produttori italiani e consorzi top. Ma, come riporta la testata francese "Sud Ouest", e come conferma a WineNews la stessa Taddonio Serio, la Corte di Appello ha assolto la "Ital Assist" e "condannato" Vinexpo a risarcirla con 5.000 euro di spese processuali. A destare scalpore, il fatto che il giudice del Tribunal de Commerce (organo di giustizia francese composto da giudici non professionisti, eletti ogni 2 o 4 anni tra i rappresentanti dell'industria e del commercio, ndr) che aveva emesso la sentenza, si legge su [www.sudouest.fr](http://www.sudouest.fr), è Pierre Guinchard, dirigente della Baron Philippe de Rothschild e collega, nel gruppo francese, di Xavier de Eizaguirre, allora presidente del consiglio di sorveglianza Vinexpo ...



## Wine & Food

### Bevande: più frutta per gli agricoltori, più tempo all'industria

Da un lato più frutta (dal 12,5% al 20% minimo) nelle bevande che fa felici gli agricoltori, dall'altro più tempo (9 mesi da quando la norma sarà in vigore) per l'industria delle bevande per adeguare ricette, impianti, etichette e "smaltire" il prodotto già in commercio: ecco quella che dovrebbe essere la sostanza finale della norma sulle bevande a base di frutta che uscirà dal Parlamento, come spiega a WineNews, il presidente della Commissione Agricoltura della Camera, Paolo Russo. "Non vogliamo contrapposizione tra agricoltura e industria, ma che lavorino insieme per i consumatori e per il Paese".

## WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

C'è attesa, ma anche preoccupazione, nel mondo del vino per l'entrata in vigore, senza deroghe, il 24 ottobre "dell'articolo 62": tra termini di pagamento che

cambiano, sanzioni e dubbi interpretativi, in attesa del decreto attuativo. A spiegarli a WineNews l'avvocato Marco Giuri dell'Unione dei Giuristi della Vite e del Vino.

